

La Regione dedica un cartellone di eventi lungo un anno
Parigi: "Fausto, esempio per i ragazzi di oggi"



La storia/2 Il Piemonte e il Campionissimo

Mostre, pedalate e reading teatrali nel nome di Coppi

FABRIZIO TURCO

Dici Fausto Coppi e pensi a una leggenda inarrivabile, all'essenza del ciclismo. Il Campionissimo, il più grande di tutti, nasceva cent'anni fa: sarebbe diventato un mito capace di inorgogliare un'Italia in ginocchio, reduce dalla Seconda Guerra Mondiale, tanto da diventare - vuoi per le imprese inarrivabili, vuoi per le tragiche circostanze della morte - un'icona della storia sportiva che rimane immortale. L'Airo-ne è nato a Castellania il 15 settembre 1919 e sempre in provincia di Alessandria, a Tortona, è scomparso il 2 gennaio 1960. Per celebrare i cent'anni dalla nascita è stato allestito un fittissimo calendario di eventi e incontri, escursioni in bicicletta e reading teatrali, mostre e spettacoli di ogni genere.

A lanciare l'iniziativa è la Regione, in collaborazione con il Circolo dei Lettori e il Teatro Stabile: «Ero bambino, avevo appena cinque anni, ma l'immagine di Coppi non la dimenticherò mai, anche se in quella fase forse non era più all'apice della sua forza - è il ricordo del presidente Sergio Chiamparino -. E' stata una di quelle figure attorno al quale è evoluta e cresciuta la cul-

tura italiana. Un esempio? Uno dei primi dibattiti sui diritti civili partì proprio dalle vicende personali di Coppi».

La kermesse di manifestazioni durerà tutto l'anno e si intitola «Storia di un campione, 100 anni di Fausto Coppi»: si dipanerà lungo un percorso che coinvolgerà Cuneo e Torino, e che andrà a toccare proprio le strade che Coppi conosceva bene per esserci cresciuto ed essersi allenato, andando così a coinvolgere i luoghi più importanti della vita del Campionissimo, l'Alessandrino, là dove il ciclismo è diventato storia e tradizione. Il programma completo è visibile sul sito www.100coppi.it.

«Coppi rappresenta un pezzo della nostra Italia cui volgiamo lo sguardo con nostalgia e con orgoglio - ha commentato Parigi -. Perché Fausto ha trasmesso a tutti noi i valori della fatica, del sacrificio e dell'impegno». Principi al centro del pensiero anche di un appassionato di ciclismo come Ferraris, «perché quei valori andrebbero tramandati ai giovani oggi. I ragazzi di oggi dovrebbero essere contaminati da Coppi, che è e resta una figura immortale del nostro sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.